

Il turismo è uno dei settori economici che registrano miglior sviluppo a livello mondiale, fatto cui consegue l'incremento continuo delle pressioni ambientali da esso stesso generate.

Le località che godono del benessere economico e sociale derivato dalla fruizione turistica vedono prosperare gli esercizi ricettivi, i ristoranti, i bar e gli esercizi commerciali ma nel contempo vedono aumentare le problematiche connesse al traffico privato e al trasporto pubblico, alla gestione dei servizi tecnologici e alla qualità complessiva del patrimonio naturale.

La stagionalità e le modalità di trasporto passeggeri determinano le principali problematiche ambientali originate dalla fruizione turistica.

Turismo

La struttura del comparto

Dopo tre anni di rallentamento – determinato dall'economia stagnante e da eventi imprevedibili quali la polmonite SARS (Severe Acute Respiratory Syndrome) – nel 2004 il turismo a livello mondiale ha registrato una spettacolare ripresa.

L'Europa – in particolare quella occidentale e mediterranea – si è confermata ancora la regione più visitata al mondo, ma ha riportato un incremento meno positivo rispetto alle altre aree geografiche; le zone turistiche più mature dell'*area euro* hanno risentito particolarmente della concorrenza dei Paesi più vicini dell'*area non euro*, non solo europei (come Turchia o Croazia) ma anche nord-africani (come Marocco e Tunisia). Gli incrementi maggiori rispetto

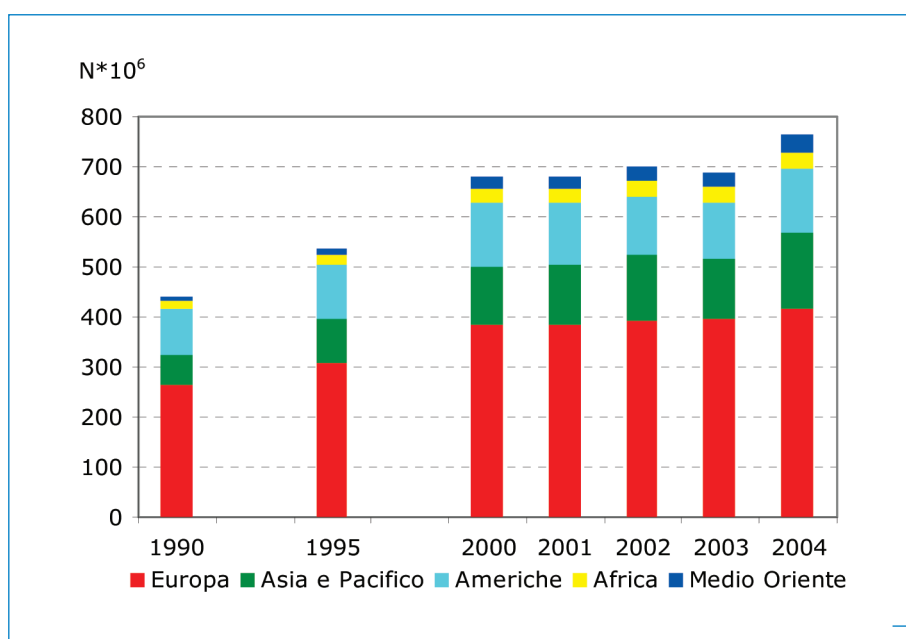


Figura 6.1 **Turismo internazionale**

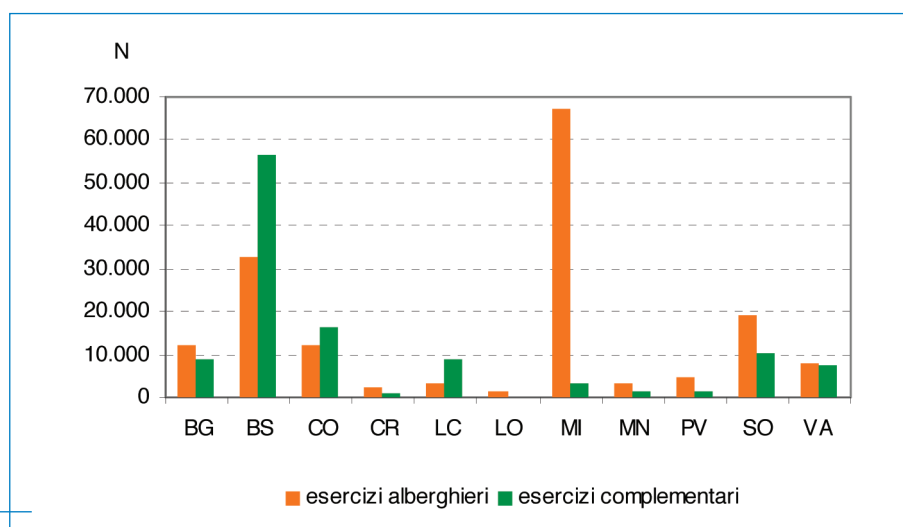
Nel 2004 oltre la metà degli arrivi è derivata da viaggi di piacere e vacanza (52%) mentre solo il 16% dai viaggi di lavoro; il 24% è derivato da viaggi per visita a parenti, per pellegrinaggi o per cure sanitarie mentre del rimanente 8% non è nota la motivazione.

Fonte: World Tourism Organisation

Figura 6.2 **Posti letto nelle strutture ricettive – 2005**

I posti letto alberghieri e degli esercizi complementari indicano la consistenza ricettiva registrabile dell'unità territoriale considerata; la consistenza ricettiva complessiva dovrebbe considerare anche i posti letto presenti negli appartamenti turistici, che sono però difficilmente valutabili in quanto sfuggono ai sistemi di rilevazione consolidati.

Fonte: ISTAT



al 2003 si sono registrati in Turchia (+26,1%), in Ucraina (+24,9%) e nella Repubblica Ceca (+19,4%) mentre si è registrato decremento in Italia (- 6,4%) ed in Portogallo (- 0,8%).

I primi bilanci per il turismo italiano nel 2006 sono positivi ma non sembrano prefigurare un cambiamento radicale dopo anni di progressiva perdita di competitività del sistema nazionale; nell'ultimo decennio, infatti, gli arrivi di turisti in Italia sono aumentati molto meno di quelli nell'intero bacino mediterraneo.

Nel panorama nazionale la Lombardia – al 2005 – risultava essere la seconda regione italiana per arrivi di turisti italiani, la quarta regione per arrivi complessivi (turisti italiani e stranieri) e la sesta per presenze complessive.

Nella regione sono presenti oltre 4.500 strutture ricettive (alberghi e strutture extra-alberghiere) che garantiscono più di 280.000 posti letto. La maggior

parte delle strutture ricettive è ubicata nella zona centro-settentrionale della regione, riflettendo la maggiore vocazione turistico-ricreativa di quest'area; la provincia di Sondrio è caratterizzata dalla maggior *capacità ricettiva* (rapporto fra i posti letto nelle strutture ricettive e la popolazione residente).

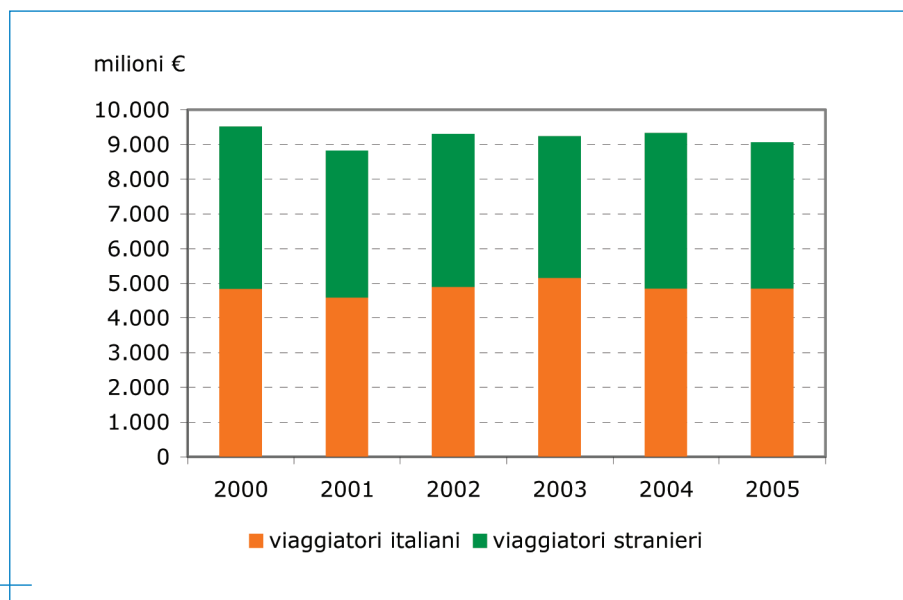
Le province di Brescia e Milano sono quelle con il maggior numero di posti letto, ma l'offerta ricettiva è molto diversa: in provincia di Milano il 95% dei posti letto fa capo ad alberghi mentre in provincia di Brescia i posti letto alberghieri rappresentano solo il 37%, essendo forte la presenza di campeggi ed altre strutture ricettive quali rifugi alpini ed alloggi agrituristici.

I grandi flussi turistici in Lombardia interessano principalmente la zona alpina, i bacini lacustri e le grandi città; nel 2005 le province di Milano, Brescia e Sondrio hanno fatto registrare nell'insieme il 77,2% delle presenze turistiche regionali: la pianura meri-

Figura 6.3 **Spese dei viaggiatori in Lombardia**

Nel 2005 la spesa dei viaggiatori in Lombardia corrispondeva al 19% circa della spesa sul territorio nazionale e la provincia di Milano è quella in cui si è concentrato oltre il 55% di tale spesa. Il capoluogo regionale è meta principale del turismo d'affari (viaggi a scopo di lavoro, eventi della moda o dello spettacolo) che garantisce presenze turistiche durante tutto l'anno.

Fonte: Regione Lombardia



dionale offre invece un turismo di nicchia, inserito in zone rurali e ancora lontano dal turismo di massa.

Il settore turistico si compone di numerose categorie di attività che, in linea generale, possono essere riferite alle *imprese core business* – che producono prevalentemente per il turista (strutture ricettive, imprese di intermediazione, attività di ristorazione) – alle *attività leisure* – cioè le attività ricreative e culturali collegate ai movimenti turistici (monumenti, musei, parchi divertimento) – ed ai *trasporti*, che costituiscono i canali di movimentazione dei flussi turistici.

Il turismo rappresenta una voce importante nell'economia nazionale: il 13% circa del reddito è prodotto nel comparto turistico e l'11% circa dei consumi nazionali riguarda prodotti e servizi turistici. Nel 2005 il valore aggiunto attivato dai consumi turistici è aumentato del 2,3% rispetto all'anno precedente, superando i 45 miliardi di Euro: il risultato è stato raggiunto grazie alla ripresa dei traffici interni ed internazionali e ad una maggiore propensione degli stranieri a spendere per i servizi connessi al turismo; nel primo semestre del 2006 la bilancia dei pagamenti turistica nazionale ha presentato un saldo netto positivo di circa 8 miliardi di Euro.

Nel 2005 il settore turistico ha registrato segnali positivi anche sul fronte dell'occupazione: a livello nazionale si stima che i lavoratori impegnati in attività turistiche siano oltre un milione e mezzo, di cui poco meno della metà occupato nel comparto degli alberghi e dei ristoranti, il 20% circa nel comparto del commercio ed il 13% nelle attività ricreative. Comprendendo anche gli occupati in attività indirette, il comparto turistico garantisce poco meno del 10% dell'occupazione nazionale.

Negli ultimi anni si è fatta più forte la tendenza a trascorrere soggiorni di vacanza sempre più brevi:

aumenta quindi il numero di viaggi, a cui corrisponde un minor numero di pernottamenti.

I flussi turistici influiscono sulla generazione del traffico stagionale sia lungo le principali infrastrutture lineari sia nelle strutture aeroportuali; i quattro maggiori scali commerciali lombardi – Milano Linate, Milano Malpensa, Bergamo Orio al Serio e Brescia Montichiari – sostengono il 29% del traffico aereo passeggeri nazionale e nel 2005 hanno registrato più di 33 milioni di passeggeri.

Il settore turistico è stato abbastanza recentemente reimpostato attraverso la L. 135/2001 (Riforma della legislazione nazionale del turismo) che trasferisce alle Regioni la competenza esclusiva; a livello lombardo la normativa di riferimento è la L.R. 8/2004 “Norme per il turismo in Lombardia”. Le azioni regionali in materia di turismo prevedono la valorizzazione delle località vocate, la promozione dell'offerta, lo sviluppo dei Sistemi Turistici e – in materia di infrastrutture e servizi – l'integrazione necessaria per garantire un turismo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

In base alla norma regionale la gestione del turismo a livello locale è competenza dei Sistemi Turistici, che rappresentano lo strumento per la valorizzazione sostenibile del territorio; i sistemi turistici sono un insieme di programmi, progetti e servizi destinati a favorire la creazione di un'offerta integrata di attrazioni turistiche, di beni culturali e di beni ambientali. Il loro ruolo è quello di promuovere potenzialità latenti, offrire nuovi prodotti e salvaguardarne la qualità, integrare diverse tipologie di turismo favorendone la destagionalizzazione e realizzare interventi di riqualificazione del territorio. In questo scenario la salvaguardia dell'ambiente diventa parte integrante degli interventi di valorizza-

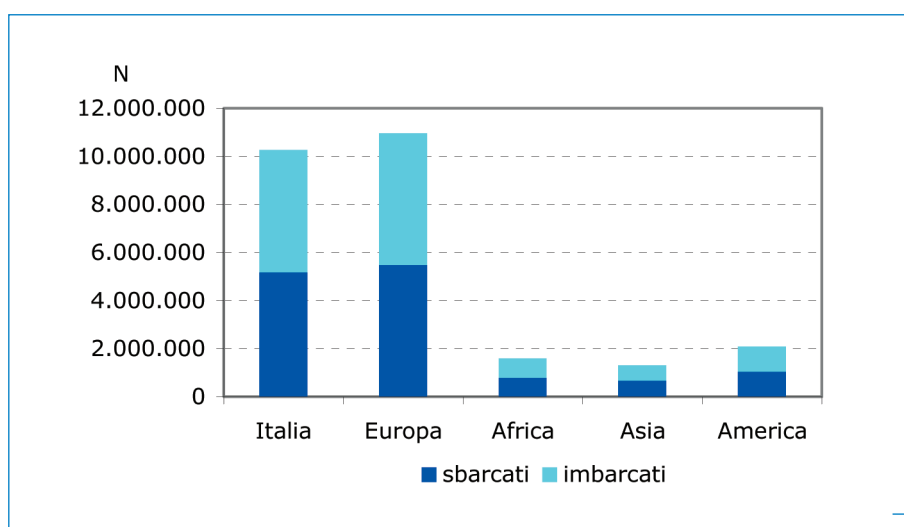


Figura 6.4 **Passeggeri degli aeroporti di Milano per area di destinazione – 2003**

I passeggeri vengono registrati nella aerostazione sia al momento dell'arrivo che al momento della partenza. Il movimento dei passeggeri nell'area Europa è composto per l'86% da spostamenti nei paesi UE, quello nell'area Africa per il 77% da spostamenti nel Nord del continente e quello nell'area America per il 50% da spostamenti nell'America Settentrionale.

Fonte: ISTAT

zione dell'offerta turistica e contribuisce a contrastare il paradosso del degrado di quelle risorse naturali su cui si fonda il turismo stesso.

Turismo e ambiente

Due delle tre principali forme del turismo lombardo sono stagionalizzate. Il turismo lacuale si caratterizza per la presenza di una stagione estiva, determinata prevalentemente dall'afflusso di ospiti stranieri; il turismo montano invece presenta due picchi di presenze: uno estivo – sostenuto dagli italiani – ed uno invernale, sostenuto da ospiti italiani e stranieri. Il turismo d'affari, al contrario, è destagionalizzato.

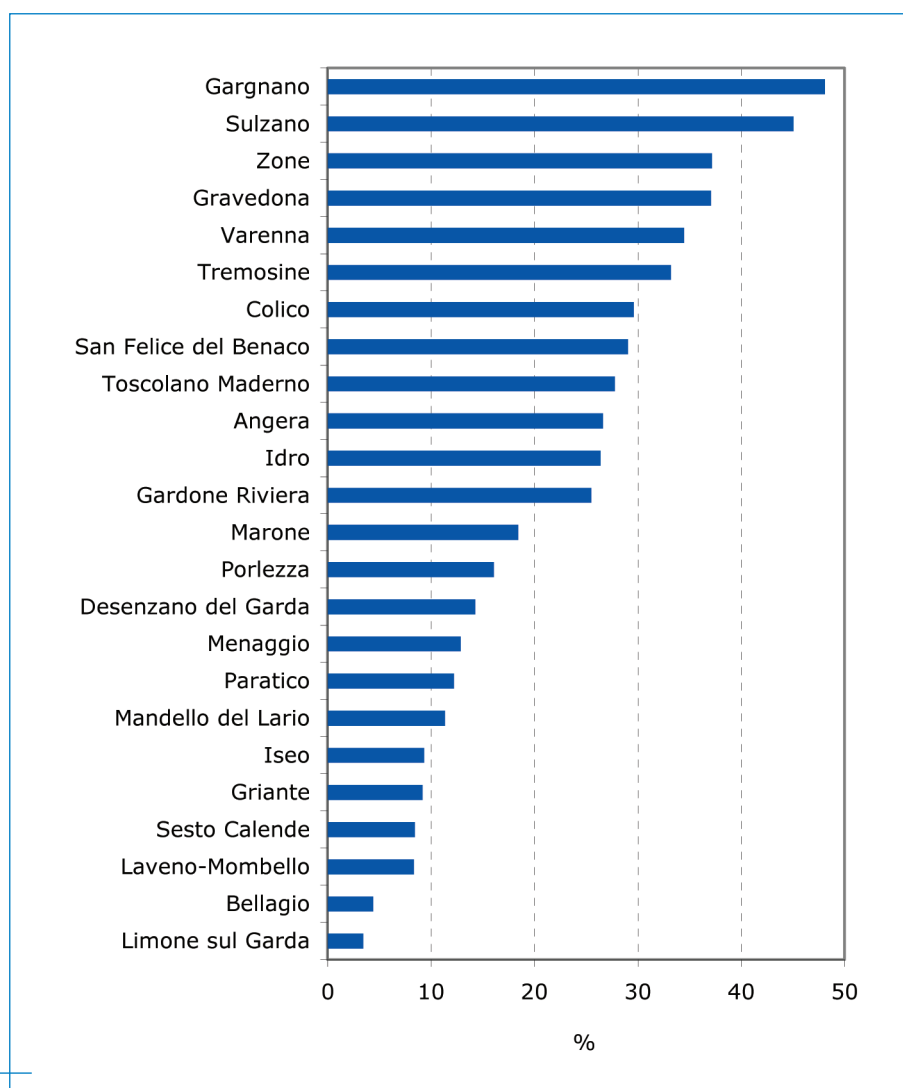
Se la stagionalità del turismo genera difficoltà nella progettazione e nella gestione dei servizi tecnologici territoriali e delle infrastrutture per la mobilità, il mutamento di comportamento e di abitudini degli ospiti acuisce queste difficoltà in quanto i turisti –

Figura 6.5 **Eccesso di produzione di RU in periodo turistico – 2004**

Nelle 24 località lacuali considerate la produzione di rifiuti urbani pro capite aumenta nei mesi della stagione turistica, incrementando mediamente del 22%.

La produzione pro capite nei mesi non turistici è stata calcolata sulla base della popolazione residente mentre quella dei mesi turistici sulla base della popolazione residente e delle presenze turistiche.

Fonte: ARPA Lombardia



in generale – risultano più inclini al consumo di beni materiali, avvertono un minor senso di appartenenza e quindi di responsabilità nei confronti del territorio assumendo di conseguenza atteggiamenti lassi anche rispetto ai temi ambientali.

Le differenti modalità di consumo dei turisti rispetto ai residenti – e le conseguenti differenze quantitative nelle pressioni ambientali generate – possono essere riscontrate in numerosi temi ambientali.

Il primo tema è quello della produzione di rifiuti urbani; un turista, in genere, produce quantitativi maggiori di rifiuti rispetto ad un residente: consuma maggiori quantità di prodotti “usa e getta”, è poco informato sulle pratiche di raccolta differenziata del comune in cui si reca, spreca alimenti quando utilizza i pacchetti vacanza con la formula del “tutto pagato”. Ne deriva che la gestione dei rifiuti urbani (raccolta ed avvio alla destinazione finale) risulta più impegnativa nei comuni a vocazione turistica non solo perché il quantitativo prodotto varia nell’arco dell’anno in funzione dell’aumento delle persone presenti sul territorio comunale, ma anche perché la produzione pro capite aumenta durante la stagione turistica.

L’esistenza di comportamenti che portano il turista ad utilizzare una quantità maggiore di risorse rispetto ad un residente è evidente anche per i consumi idrici e per i consumi energetici.

Il consumo di energia nelle strutture alberghiere italiane è stimato pari a 40 MJ per presenza – valore che corrisponde al quadruplo di quello civile – ma i consumi nella singola struttura dipendono dalla categoria dell’albergo. Consumi di energia così

elevati sono spesso riconducibili alla presenza di servizi in camera quali aria condizionata e minibar, o servizi aggiuntivi come centri fitness e sauna; fra le apparecchiature che contribuiscono maggiormente al consumo di energia elettrica vi sono refrigeratori, lavatrici e lavastoviglie industriali, televisori.

I campeggi tradizionali presentano consumi energetici più modesti, attestati intorno ai valori di 20-30 MJ per presenza; in queste strutture i consumi sono riconducibili alle utenze civili, alle utenze commerciali interne, alla produzione di acqua calda e al riscaldamento dei locali comuni.

Il consumo di acqua nel settore turistico è difficilmente codificabile in quanto dipende non solo dalla tipologia di struttura considerata ma anche dall’andamento climatico dell’annata turistica; in linea generale si stima che il consumo di acqua nelle strutture alberghiere italiane (per attività di pernottamento e ristorazione) sia circa il doppio di quello in ambito domestico: 560 litri per presenza contro 250 litri per residente. I comprensori turistici che includono attività alberghiere, centri sportivi e servizi accessori di lusso possono registrare consumi compresi nell’intervallo 700-1.200 litri per presenza; i campeggi tradizionali risultano le strutture di ricettività turistica meno idroesigenti consumando in genere meno di 100 litri di acqua per presenza.

La crescita della domanda turistica orientata al fitness ed al salutismo (turismo *wellness*) fa dell’acqua una componente attrattiva determinante: l’acqua diventa strumento di immagine e di qualifica delle strutture ricettive (saune e piscine) ed

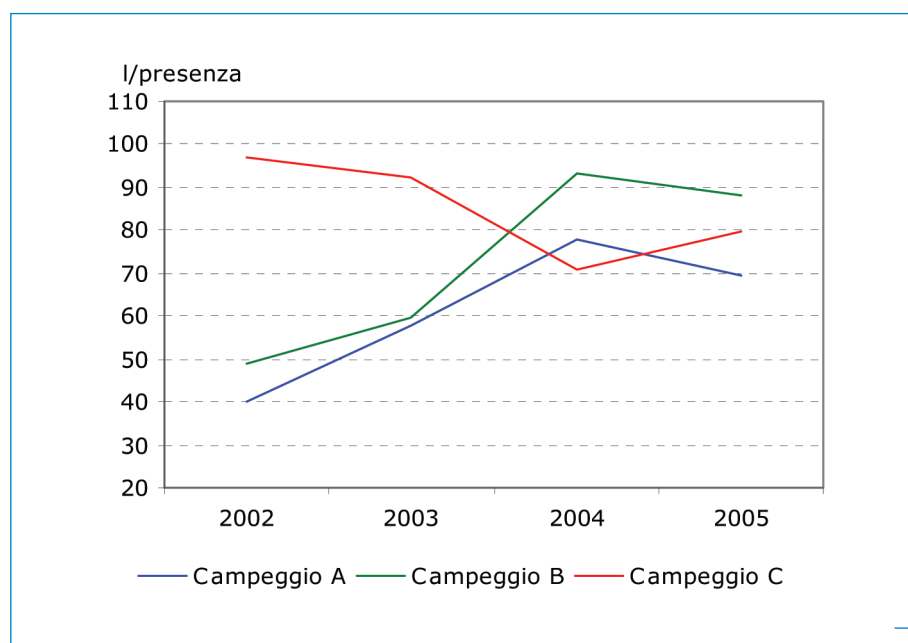


Figura 6.6 **Consumi idrici del servizio di campeggio**

Nelle strutture ricettive all’aria aperta l’acqua viene principalmente utilizzata dalle utenze civili, dai servizi di ristorazione, per l’irrigazione del verde e per la pulizia dei piazzali; il consumo per presenza turistica dipende dalle infrastrutture presenti e dall’andamento climatico dell’annata turistica.

Fonte: Dichiarazione Ambientale BibioneMare, ARPA Lombardia

	Maggiore	Como	Iseo	Garda
km di costa	140	170	65	130
numero di porti pubblici	28	64	16	21
numero di stazioni di ancoraggio	32	72	20	54
numero di stazioni di alaggio	7	17	6	20
numero di località con navigazione pubblica	29	64	16	21
numero di scuole di vela	5	6	2	12
numero di circoli nautici	31	14	4	19

Tabella 6.1 **Attività nautiche lacustri**

Compresi i quattro grandi laghi prealpini, i bacini navigabili in Lombardia sono 21 e sostengono 183 porti turistici e 10.000 ormeggi permanenti; le linee per la navigazione turistica contano circa 200 imbarcazioni ed emettono circa 10 milioni di biglietti all'anno.

Fonte: Regione Lombardia

è motivo di eccellenza nelle strutture termali. Molte pratiche sportive a carattere prevalentemente stagionale (sci, sport acquatici all'aria aperta, golf) e attività ludico-ricreative tipicamente estive (parchi divertimento) costituiscono elementi di consumo idrico importante.

L'innervamento artificiale e la manutenzione dei campi per la pratica del golf sono procedimenti idroesigenti: un campo a 18 buche di medie dimensioni, ad esempio, richiede circa 100.000 m³ di acqua all'anno, in parte restituita al sottosuolo potenzialmente contaminata dai fitofarmaci necessari per il mantenimento del *green*.

La nautica da diporto è un altro tipo di attività *leisure* del turismo che può causare impatti specifici sugli ecosistemi fluviali e lacustri: i porti e gli approdi turistici nonché i natanti che affollano le acque provocano contaminazione da idrocarburi mentre l'alta densità di natanti, soprattutto nei periodi di punta, incrementa l'attività erosiva del moto ondoso e la movimentazione del materiale dei fondali.

Il sistema dell'offerta turistica infine comprende il sistema dei trasporti, anche se non in modo esclusivo. La mobilità dei passeggeri – e delle merci occorrenti per garantire il loro soggiorno – consuma risorse energetiche, provoca emissioni di inquinanti in atmosfera, genera rumore; le infrastrutture per la mobilità invece occupano ed impermeabilizzano il suolo, frammentano gli habitat naturali ed alterano il paesaggio.

Nel 2005, a livello nazionale, l'auto risultava utilizzata nel 67,7% dei viaggi per vacanza e nel 44,4%

Tabella 6.2 **Emissioni specifiche di inquinanti atmosferici da mezzi di trasporto**

Nonostante le automobili siano fra i principali responsabili dell'emissione in atmosfera di inquinanti, rimangono comunque il mezzo di trasporto più utilizzato per vacanze ed escursioni grazie alla loro versatilità.

Fonte: EEA

	CO₂	NO_x	COV	CO
	g/passeggero*km			
Aereo	141,6	0,45	0,04	0,11
Treno	43,7	0,28	0,01	0,04
Auto	126,2	0,53	0,70	5,79

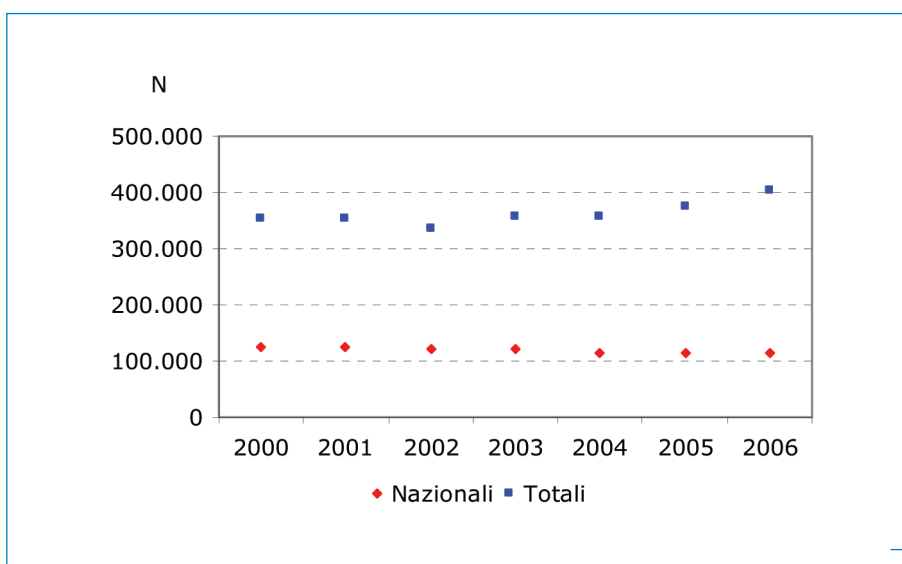


Figura 6.7 **Movimenti dei velivoli commerciali negli aeroporti lombardi**

I movimenti di aerei da, o verso, scali internazionali sono in aumento dal 2004 ed hanno rappresentato nel 2006 oltre il 70% dei movimenti totali registrati nei quattro scali lombardi. I voli brevi provocano pressioni ambientali maggiori rispetto ai voli lunghi in quanto le emissioni di inquinanti atmosferici e gas serra, nonché la generazione di rumore, sono particolarmente importanti in fase di atterraggio e di decollo. Fonte: Assaeroporti

dei viaggi per lavoro, e l'aereo rispettivamente nell'11,2% e nel 28,6%; nei viaggi per vacanze molto brevi (1-3 notti) l'auto risultava utilizzata addirittura nel 75% dei casi; ICAO (International Civil Aviation Organization) inoltre stima che il 60% del trasporto aereo avvenga a scopo turistico.

Si stima che il 90% del consumo di energia nel settore turistico sia attribuibile al trasporto dei turisti; l'aereo rappresenta la modalità di trasporto che consuma la maggior quantità di energia per passeggero e per distanza percorsa, a differenza del treno che rappresenta la modalità di trasporto più sostenibile a media e lunga distanza; il trasporto su strada, infine, impegna il 72% dei consumi finali di energia del settore dei trasporti.

L'esigenza di rendere sempre più accessibili le località turistiche, inoltre, ha determinato la realizzazione di infrastrutture – strade ed autostrade, aeroporti, parcheggi di servizio ed urbani – che tendono a far diminuire la naturalità complessiva del territorio ed in particolare quello delle località di destinazione.

Turismo sostenibile

La sostenibilità del turismo garantisce il bilanciamento fra gli aspetti economici, socio-culturali ed ambientali relativi ad un certo territorio ed è un processo continuo, che richiede di attivare misure preventive o correttive ogni volta che si rendano necessarie. Alla base del turismo sostenibile si pone la *capacità portante* di un certo territorio, espressa come il massimo numero di persone che può visitare nello stesso periodo quella località senza comprometterne le caratteristiche ambientali, fisiche,

Premiato il turismo in Lombardia

Il premio "Regionando 2006" – promosso da Forum P.A. e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – ha premiato la Regione Lombardia per il progetto integrato di sistema "Il piacere della scoperta – in bicicletta attraverso le province di Pavia, Lodi, Cremona, Mantova alla scoperta slow di un territorio", sezione "Rafforzamento dei Sistemi Turistici Locali".

Il premio è stato attribuito per la capacità di valorizzare il territorio attraverso un'azione integrata delle Istituzioni coinvolte – Regione, Province, Comuni – e degli altri soggetti pubblici e privati – Camere di Commercio, Consorzi, Associazioni ed Imprese – volta a costruire per il turista un piano di offerta flessibile e "personalizzabile".

La realizzazione del circuito delle piste ciclabili, anche attraverso l'intermodalità di fruizione dei fiumi coinvolti, il restauro e gli interventi conservativi sui beni e sui siti culturali del territorio, favorisce l'integrazione e lo sviluppo del marketing territoriale. Il progetto ha il pregio di valorizzare mete poco note, incrementando le potenzialità commerciali del territorio mediante l'integrazione di tutte le offerte turistiche realizzate attraverso la promozione di pacchetti turistici innovativi.

economiche e socio-culturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti stessi.

La riflessione internazionale sulla sostenibilità del turismo ha preso avvio dal Summit sull'Ambiente di Rio de Janeiro del 1992 ed è proseguita nell'ambito di numerose conferenze dalle quali sono scaturiti documenti fondanti quali la Carta di Lanzarote (1995), la Dichiarazione di Montreal (1996) e la Dichiarazione di Berlino (1997). La Commissione Europea si è espressa nel 2003 attraverso il documento di consultazione *Orientamenti per un turismo europeo sostenibile* (COM/2003/716) e nel 2006 attraverso la comunicazione *Rinnovare la politica comunitaria per il turismo - Una partnership più forte per il turismo europeo* (COM/2006/134), con la quale invita a migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo grazie alla crescita sostenibile del turismo stesso; a livello locale, le azioni per il turismo sostenibile rientrano normalmente nei processi di Agenda 21 Locale.

Il modello del turismo sostenibile assume un'importanza particolare nelle aree protette: qui l'Ente Parco diviene il promotore di un processo partecipato di sviluppo territoriale integrato che coinvolge le imprese turistiche, i tour operator e tutti gli altri attori del territorio direttamente o indirettamente interessati dal fenomeno turistico.

Nel 2003 la Regione Lombardia ha stipulato un Protocollo d'intesa con la Federazione Europea dei Parchi per la promozione e la diffusione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" nelle aree protette lombarde; tale Carta rientra fra le priorità europee e favorisce la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile promuovendo una gestione delle aree protette che coniughi le esigenze dello sviluppo economico con la tutela dell'identità naturale e culturale del parco, e con la pianificazione delle attività turistiche. Attualmente quattro enti – il Parco Regionale dell'Adamello, il Parco Regionale Alto Garda Bresciano, il Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano e la Comunità Montana Alpi Lepontine – beneficiano del finanziamento e del supporto tecnico regionale nel percorso verso l'applicazione della Carta.

Poiché il concetto di sviluppo sostenibile integra aspetti ambientali, sociali ed economici, il ruolo fondamentale rivestito dalle imprese nell'attuare gli obiettivi della sostenibilità appare evidente; la Commissione Europea ha quindi sviluppato strumenti volontari tesi sia a diminuire l'impatto dei processi produttivi sia ad incentivare scelte di mercato

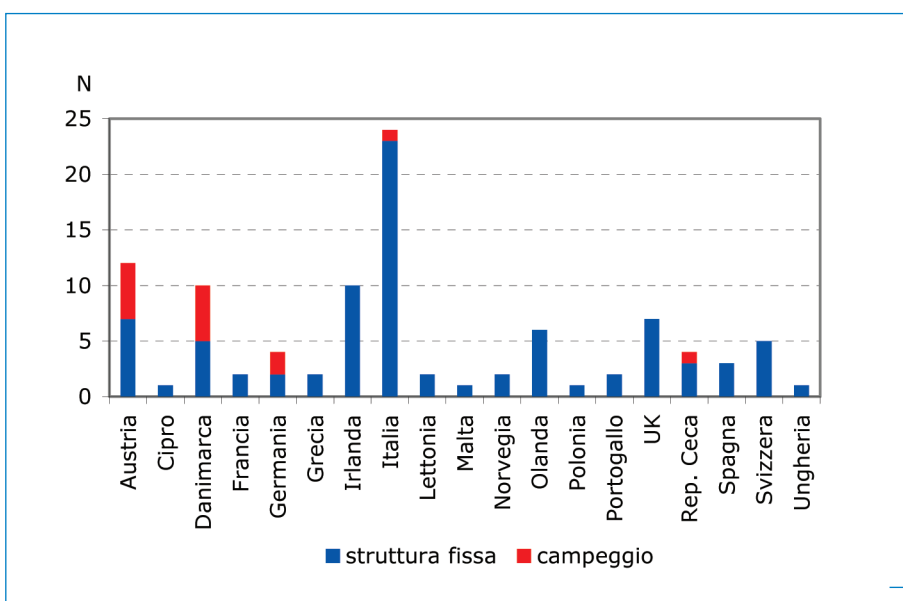


Figura 6.8 Il marchio Ecolabel in Europa – 2006

In Italia vi sono 24 strutture che hanno ottenuto il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel ed includono alberghi, rifugi alpini, B&B, alloggi agrituristici ed un campeggio. La regione che vanta il maggior numero di strutture Ecolabel è il Piemonte.

Fonte: Commissione Europea, APAT

a favore di prodotti ecologicamente compatibili.

Per alberghi e strutture extra-alberghiere lo strumento volontario d'eccellenza è Ecolabel, il marchio europeo di qualità ecologica per strutture ricettive turistiche e campeggi.

Per ottenere il marchio le strutture si impegnano a garantire prestazioni ambientali più elevate – attraverso l'uso di attrezzature più efficienti dal punto di vista energetico, strategie di risparmio idrico ed energetico, scelta di prodotti ecocompatibili, formazione e responsabilizzazione del personale – e ad aumentare la consapevolezza degli ospiti verso comportamenti più rispettosi per l'ambiente.

Glossario

Appartamenti turistici: case non occupate da persone residenti.

Arrivi: numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Capacità ricettiva: rapporto tra i posti letto nelle strutture ricettive e la popolazione residente in una data unità territoriale.

Densità turistica media: rapporto tra il numero di presenze turistiche registrate in un anno in un territorio e la popolazione ivi residente nello stesso anno.

Flussi turistici: insieme di arrivi e presenze considerati in un determinato contesto territoriale e riferiti ad un periodo temporale definito.

Intensità turistica: misura della pressione prodotta dai flussi turistici su un determinato territorio; è un indice complesso che si avvale di numerosi indicatori.

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi in una struttura ricettiva o in una località.

Popolazione residente: è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata esse sono temporaneamente assenti.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti ospitati (*arrivi*) in una struttura ricettiva.

Struttura ricettiva turistica (o Esercizio ricettivo): struttura, aperta al pubblico, che fornisce alloggio.

Le strutture ricettive turistiche si distinguono in **Esercizi alberghieri** (alberghi da 1 a 5 stelle, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, pensioni, residence, motel, residenze d'epoca, alberghi meublé o garnì, dimore storiche, centri benessere e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi) e **Esercizi complementari** (alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, campeggi e villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altri esercizi ricettivi non altrove classificati).

Turista: chi si reca in un luogo diverso dall'ambiente abituale e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.

Utilizzo medio delle strutture: rapporto tra il numero delle presenze e il numero dei posti letto disponibili in una struttura.

Viaggio: lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato.